



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

CS n. 11//2013

COMUNICATO STAMPA

NUOVI EMIGRANTI E NUOVA EMIGRAZIONE

Focus sull'emigrazione italiana in CINA

Anticipazioni *Rapporto Italiani nel Mondo 2013* della Fondazione Migrantes Roma, 24 giugno 2013

Da alcuni anni la Fondazione Migrantes pubblicava il *Rapporto Italiani nel Mondo* prima dell'estate. Quest'anno si è deciso di mantenere nello stesso periodo un'anticipazione del *Rapporto 2013* che, per una maggiore completezza di dati e per il coinvolgimento delle istituzioni civili ed ecclesiali, del mondo accademico e delle associazioni, sarà presentato in autunno.

Secondo il *Rapporto Italiani nel Mondo 2013*, a gennaio di quest'anno i cittadini italiani residenti fuori dei confini nazionali sono 4.341.156, il 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia. L'aumento, in valore assoluto, rispetto al 2012 è di 132.179 iscrizioni, pari a +3,1% e +5,5% rispetto al 2011.

Dall'Italia dunque non solo si emigra ancora, ma si registra un aumento nelle partenze che impone nuovi interrogativi e nuovi impegni. Ed è questo l'impegno culturale che la Fondazione Migrantes si è imposta soprattutto alla luce degli ultimi sviluppi e dell'incremento numerico degli spostamenti che riguardano oggi migliaia di giovani, mediamente preparati o altamente qualificati, con qualifiche medio alte o privi di un titolo di studio.

L'ottavo *Rapporto Italiani nel Mondo* della Fondazione Migrantes inaugura una nuova fase di questo progetto editoriale dedicato allo studio della mobilità italiana di ieri e di oggi, alle difficoltà e alle opportunità avvertite da tanti italiani in un momento in cui la crisi generale stenta ad allentare la sua morsa sull'intero Paese.

Una nuova strutturazione nonché una diversa organicità interna caratterizzeranno il *Rapporto Italiani nel Mondo 2013*.

Tra le novità, alcune indagini e ricerche promosse *ad hoc* dalla Fondazione Migrantes. Da citare per esempio il Progetto A.M.I.C.O. (Analisi della Migrazione degli Italiani in Cina Oggi), che mira ad analizzare l'esperienza lavorativa e di vita degli italiani in Cina e gli aspetti che rendono sempre di più il paese una meta per l'emigrazione.

L'indagine – che sarà presentata integralmente nel 2014 – è ancora in corso. È stato elaborato, a tal proposito, un sondaggio on line (reperibile all'indirizzo: https://docs.google.com/forms/d/198MX10Ea7WfLoRM5QdPUhqSLG7sbc3TD8gY_EOJYB4/viewform?pli=1) al fine di rilevare le caratteristiche della "migrazione sommersa", di coloro cioè che risiedono in Cina per brevi periodi e che quindi non risultano iscritti all'Aire.

Raffaele Iaria
Fondazione Migrantes – Ufficio Stampa
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma
Tel. 06.66179039 – Mobile 339.2960811
E-mail: r.iaria@migrantes.it



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, sono stati registrati in Asia più di 3.500 italiani residenti. Il paese maggiormente interessato da questi spostamenti di residenza è stato la Cina la cui comunità italiana è costituita da oltre 6.700 unità (+905 italiani residenti nel 2013). La popolazione italiana residente in Cina nel 2013 è triplicata rispetto al 2006 (+239%), con un picco di trasferimenti nel 2009 (+25%).

Tra gli "italiani" che decidono di trasferirsi **in Cina**, si sta facendo strada una categoria particolare: quella dei *cinesi di "ritorno"*, ovvero i cittadini cinesi nati o cresciuti nel Belpaese che, grazie ai titoli di studio acquisiti in Italia e alla padronanza della lingua italiana e cinese, si lasciano alle spalle la recessione in Europa per cavalcare l'ondata di crescita del Dragone.

«I nuovi e numerosi dati, ma soprattutto i lavori di studio e di ricerca che saranno presenti nel *Rapporto Italiani nel Mondo 2013* – commenta mons. Giancarlo Perego, Direttore generale della Migrantes – costituiscono un invito a superare le facili letture approssimative, che riducono gli emigrati italiani ai soli "cervelli in fuga" (anche perché ad emigrare sono persone nella loro interezza umana e dignità) e a prendere in considerazione la molteplicità di storie, di vissuti e di condizioni di persone e famiglie italiane in emigrazione, che rappresentano una tra le più significative espressioni della vita del nostro Paese, ma anche della dimensione globale del mondo odierno».

Roma, 24 giugno 2013

Per informazioni:

Raffaele Iaria

Ufficio Stampa Fondazione Migrantes

tel. 06.66179039 cell. 3392960811

E-mail: r.iaria@migrantes.it o redazione@rapportoitalianinelmondo.it



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

IL RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2013 DELLA FONDAZIONE MIGRANTES **GUARDA ANCHE AD ORIENTE**

Anticipazioni *Rapporto Italiani nel Mondo 2013* della Fondazione Migrantes
Roma, 24 giugno 2013

Scheda

Un progetto editoriale rinnovato

L'ottavo *Rapporto Migrantes Italiani nel Mondo* – che sarà presentato il prossimo autunno – inaugura una nuova fase di questo progetto editoriale dedicato allo studio della mobilità italiana di ieri e di oggi, alle difficoltà e alle opportunità avvertite da tanti italiani in un momento in cui la crisi generale stenta ad allentare la sua morsa sull'intero Paese.

Sette anni fa, la Fondazione Migrantes con l'avvio di questa pubblicazione ha cercato di trovare una soluzione che potesse, al tempo stesso, riportare l'attenzione e l'interesse su questa tematica, ritrovare il modo di mettere a disposizione di tutti la documentazione statistica sulla mobilità italiana e inaugurare un nuovo approccio di studio in cui la particolare attenzione per il presente non significasse il non interesse per il passato.

Una nuova strutturazione nonché una diversa organicità interna caratterizzeranno il *Rapporto Italiani nel Mondo 2013*.

I cittadini italiani residenti all'estero nel 2013: i dati Aire

Secondo l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (Aire) del Ministero dell'Interno al 1 gennaio 2013 i cittadini italiani residenti fuori dei confini nazionali sono 4.341.156, il 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia. L'aumento, in valore assoluto, rispetto allo scorso anno è di 132.179 iscrizioni, +3,1% rispetto al 2012.

La ripartizione continentale rimarca, ancora una volta, che la maggior parte degli italiani residenti fuori dalla Penisola si trova in Europa (2.364.263, il 54,5% del totale); a seguire l'America (1.738.831, il 40,1% del totale) e, a larga distanza, l'Oceania (136.682, il 3,1%), l'Africa (56.583, l'1,3%) e l'Asia (44.797, l'1,0%).

Dal confronto dei dati Aire disaggregati per continenti dell'ultimo triennio emergono riflessioni interessanti: l'aumento più vistoso riguarda, infatti, la comunità italiana in Asia (+18,5%) e, a seguire, l'America (+6,8%), l'Africa (+5,7%), l'Europa (+4,5%) e l'Oceania (+3,6%) per un aumento totale nel triennio 2011-2013 del 5,5% sul piano nazionale. Nel biennio 2012-2013, invece, il *trend* positivo dell'Asia continua (+8,6%) come a dire che effettivamente anche l'Italia, come il resto del mondo, ha volto lo sguardo alle mille opportunità offerte, oggi, dall'Oriente.

Le comunità di cittadini italiani all'estero numericamente più incisive continuano ad essere quella argentina (691.481), quella tedesca (651.852), quella svizzera (558.545), la francese (373.145) e la brasiliana (316.699) per restare alle nazioni che accolgono collettività al di sopra delle 300 mila unità. A seguire, il Belgio (254.741), gli Stati Uniti (223.429) e il Regno Unito (209.720).



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Il 52,8% (quasi 2 milioni e 300 mila) degli italiani residenti all'estero all'inizio del 2013 è partito dal Meridione, il 32% (circa 1 milione 390 mila) dal Nord e il 15,0% dal Centro Italia (poco più di 662 mila).

La Sicilia, con 687.394 residenti, è la prima regione di origine degli italiani residenti fuori dalla Penisola seguita dalla Campania, dal Lazio, dalla Calabria, dalla Lombardia, dalla Puglia e dal Veneto. Il confronto dei valori regionali del biennio 2012-2013 fa emergere la particolare dinamicità che, nell'ultimo anno, ha caratterizzato in particolare la Lombardia (+17.573), il Veneto (+14.195) e, solo successivamente, la Sicilia (+12.822). Si assiste a un ritorno del protagonismo del Nord Italia come territori di partenza a discapito delle regioni del Sud dove probabilmente la crisi da fattore di spinta si è trasformata in causa di impedimento allo spostamento. Il Settentrione, invece, nonostante la recessione economica, si caratterizza per essere attualmente un'area particolarmente interessata dagli spostamenti verso l'estero.

L'analisi delle presenze all'estero per origine provinciale evidenzia la preminenza delle regioni del Sud Italia. Ad esclusione di Roma, prima in graduatoria con più di 298 mila residenti, seguono soprattutto province siciliane e campane. In particolare nella graduatoria delle prime 10 province si susseguono Cosenza (152.403), Agrigento (152.403), Salerno (119.095), Napoli (113.787), Catania (108.413), Palermo (107.658) e Avellino (102.230). In nona posizione si trova Milano (98.583) e, a chiudere, vi è Potenza (95.653). Roma e Milano, rispettivamente con +8.838 e +5.794 unità, sono le province che hanno registrato gli aumenti più consistenti dal 2012 al 2013. Seguono Cosenza (+4.802) e Torino (+4.132).

A livello generale considerando i comuni con il numero maggiore di iscritti all'Aire Roma, con 274.249 iscrizioni, apre l'elenco seguita da altre 7 "grandi" città italiane - Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Trieste, Catania - anche se con numeri molto distanziati dalla Capitale di Italia. A seguire il primo "piccolo" comune, Licata, l'unico non capoluogo tra i primi dieci.

Cittadini italiani residenti all'estero per aree continentali e variazione percentuale. Anni 2011, 2012, 2013

Area continentale	2011	2012	2013	Variazione % 2011-2013	Variazione % 2012-2013
Europa	2.263.342	2.306.769	2.364.263	+4,5	+2,5
Africa	53.538	54.533	56.583	+5,7	+3,8
Asia	37.808	41.253	44.797	+18,5	+8,6
America	1.628.638	1.672.414	1.738.831	+6,8	+4,0
Oceania	131.909	134.008	136.682	+3,6	+2,0
Totale	4.115.235	4.208.977	4.341.156	+5,5	+3,1

FONTE: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo. Elaborazione su dati Aire

Il Progetto AMICO: il Rapporto Migrantes guarda a Oriente

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, hanno stabilito la residenza in Asia più di 3.500 italiani. Il paese maggiormente interessato da questi spostamenti è stato la Cina la cui comunità italiana è costituita da oltre 6.700 unità (+905 italiani residenti nel 2013).

Raffaele Iaria
Fondazione Migrantes – Ufficio Stampa
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma
Tel. 06.66179039 – Mobile 339.2960811
E-mail: r.iaria@migrantes.it



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Alla Cina il *Rapporto Italiani nel Mondo* ha dedicato una specifica ricerca denominata Progetto A.M.I.C.O. (Analisi della Migrazione degli Italiani in Cina Oggi), che mira ad analizzare l'esperienza lavorativa e di vita degli italiani in Cina e gli aspetti che rendono sempre di più il paese una meta per l'emigrazione. L'indagine – condotta attraverso la sponsorizzazione della Fondazione Migrantes e che sarà presentata integralmente nel 2014 – è ancora in corso e vuole portare alla luce un fenomeno fino ad oggi ritenuto marginale, ma che ha ormai raggiunto rilevanza soprattutto dopo la crisi economica. L'analisi si basa non solo sull'elaborazione dei dati statistici sulle presenze, ma anche sulle testimonianze degli italiani, raccolte durante un'indagine sul campo condotta nell'aprile del 2013 a Pechino, Canton e Shanghai. Tramite le interviste è stata data voce ai membri della collettività italiana, attivi nei settori più disparati: dal *business* all'arte, dal volontariato alla ristorazione, dalla ricerca allo studio della lingua cinese. L'indagine sul campo, inoltre, ha fatto emergere le problematiche e le criticità avvertite dagli italiani nel corso dell'esperienza migratoria in Cina, che spaziano dalle difficoltà per l'ottenimento o il rinnovo del visto, alla crescente competizione sul mercato del lavoro, al rapporto con la popolazione autoctona.

È stato elaborato un sondaggio on line (reperibile all'indirizzo: https://docs.google.com/forms/d/198MX10Ea7WfLoRM5QdPUhqdSLG7sbc3TD8gY_EOJYB4/viewform?pli=1) al fine di rilevare le caratteristiche della "migrazione sommersa", riguardante coloro che risiedono in Cina per brevi periodi e che quindi non risultano iscritti all'Aire. Dagli ultimi dati a disposizione (Aire, gennaio 2013) risulta che la presenza italiana in Cina ha registrato un costante *trend* di crescita negli ultimi sette anni. Infatti, la popolazione italiana residente nel 2013 è più che triplicata rispetto al 2006 (+239%), passando da 1.989 iscritti a 6.746, con un picco di trasferimenti nel 2006 (+27%) e nel 2009 (+25%).

Il 71% della popolazione italiana in Cina risiede a Hong Kong e nelle aree di competenza di Shanghai (34% e 37%), il 16% nelle province che fanno capo alla circoscrizione di Pechino e il 13% in quelle amministrate dal Consolato Generale di Canton.

Tra gli "italiani" che decidono di trasferirsi in Cina, si sta facendo strada una categoria particolare: quella dei cinesi di "ritorno", ovvero i cittadini cinesi nati o cresciuti nel Belpaese che, grazie ai titoli di studio acquisiti in Italia e alla padronanza della lingua italiana e cinese, si lasciano alle spalle la recessione in Europa per cavalcare l'ondata di crescita del Dragone.

I cambiamenti politici ed economici in corso a livello globale e in Cina stanno determinando lo sviluppo di nuovi settori in cui la domanda da parte cinese è in costante aumento, via via che la loro società si articola ed esprime nuovi bisogni sia individuali che collettivi. Oltre ai classici prodotti di punta del *made in Italy*, nella percezione dei cinesi l'unicità del *know-how* italiano comprende, in misura sempre maggiore, altri ambiti quali l'architettura, l'urbanistica, la conservazione del patrimonio artistico, la sanità, ecc. Su questi ed altri terreni si registra un interesse e un flusso crescente di forza-lavoro intellettuale di origine italiana, che esporta "eccellenze" sotto forma di servizi e cultura. Sempre più alta è l'attenzione da parte dei cinesi ad aspetti attinenti, in senso ampio, alla qualità della vita, al mangiare sano e al vivere bene. La promozione di questi fattori culturali non solo apre spazi innovativi nel mercato del lavoro per gli italiani in Cina, ma costituisce la vetrina per aumentare la nostra competitività sul mercato cinese.

Raffaele Iaria

Fondazione Migrantes – Ufficio Stampa

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06.66179039 – Mobile 339.2960811

E-mail: r.iaria@migrantes.it



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Cittadini italiani residenti all'estero, in Asia e in Cina. Serie storica 2006-2013

Anno	Totale italiani all'estero	Totale italiani in Asia	Totale italiani in Cina
2006 ¹	3.106.251	21.045	1.989
2007 ²	3.568.532	26.670	2.521
2008 ²	3.734.428	29.511	3.129
2009 ²	3.915.767	32.936	3.790
2010 ²	4.028.370	35.686	4.746
2011 ³	4.115.235	37.808	5.088
2012 ³	4.208.977	41.253	5.841
2013 ³	4.341.156	44.797	6.746

¹dato relativo al mese di maggio

²dato relativo al mese di aprile

³dato relativo al mese di gennaio

FONTE: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo. Elaborazione su dati Aire

Considerazioni alla luce dei nuovi dati

La redazione del *Rapporto Italiani nel Mondo* sarà anche quest'anno costituita da numerosi protagonisti che dall'Italia e dall'estero stanno mettendo a punto riflessioni specifiche su un tema tanto vasto quanto sempre più attuale alla luce di quanto oggi accade al nostro Paese e alla nostra società. Gli ultimi dati Istat relativi alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da e per l'estero attestano che nel 2011 i rimpatri sono stati 385.793 di cui 354.327 hanno riguardato gli stranieri, mentre gli espatri sono stati, in totale, 82.461 e, di questi, 32.404 hanno avuto come protagonisti gli stranieri.

Detto in altri termini, nel solo anno 2011 sono tornati dall'estero 31.466 (+3.274 rispetto al 2010) italiani a fronte di 50.057 partenze (+10.512 rispetto al 2010). Il numero degli espatri è il più alto registrato dal 2000. Gli italiani emigrati per l'estero hanno in media 34 anni e sono uomini nel 53,1% dei casi. Tra coloro che sono rimpatriati, invece, prevalgono le donne (51,9%) con un'età media di 36 anni e mezzo. Sul fronte delle cancellazioni per l'estero, i dati del 2011 testimoniano una maggiore propensione allo spostamento delle regioni del Centro-Nord a partire dalla Lombardia (9.717) che è seguita, nell'ordine, dal Lazio (4.843), dal Veneto (4.596) e dalla Sicilia (4.566).

Dall'Italia dunque non solo si emigra ancora, ma si registra un aumento nelle partenze che impone nuovi interrogativi e nuovi impegni.

Una serie di dati così articolata costituisce un invito a superare le letture banali, che limitano gli emigrati italiani ai soli "cervelli in fuga" – termine fortemente riduttivo della complessità delle esperienze e dei percorsi di vita – e a prendere in considerazione la molteplicità di storie, di vissuti e di condizioni, che nel loro insieme costituiscono una tra le più significative espressioni della dimensione globale del mondo odierno.

L'evoluzione accelerata che sta conoscendo la mobilità italiana e le sue prospettive portano a chiedersi se la rappresentazione che si ha oggi del fenomeno risponda in maniera adeguata alla realtà. Ciò vale tanto per gli studiosi, quanto più, probabilmente, per i politici che devono poter usufruire di strumenti di lettura adeguati per poter sviluppare uno sguardo lungimirante e proiettato nell'operatività dell'oggi e del domani.

Raffaele Iaria

Fondazione Migrantes – Ufficio Stampa

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06.66179039 – Mobile 339.2960811

E-mail: r.iaria@migrantes.it